

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Gorizia e nel Regno d'Italia, per un anno, 12 lire; per sei mesi, 7 lire; per tre mesi, 4 lire. Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine costano 15 alla linea.

IL GIUDIZIO NOSTRO.

II.

L'on. Crispi, guardando le cose dalla cima di una piramide, accennò nel suo discorso alla impressione che quelle cose a lui, primo Ministro, facevano, e siamo ben contenti che abbia veduto quasi tutte non diversamente da noi che le vediamo dal basso.

Quindi, assieme al primo Ministro, anche noi riconosciamo come manchi non poco per compiere l'assetto amministrativo del Paese; come, a provvedere per queste riforme, si abbisogni di pace e nell'interno che all'estero; come, tra le riforme, essenzialissima sia quella che concerne la giustizia, la quale poi deve essere pronta ed eguale per tutti; come la scuola, perchè presto o tardi s'abbiano Italiani degni della loro Patria, debba essere educatrice.

Nobili sensi, e nobilmente espressi dall'on. Crispi. Così, giusto l'elogio alla temperanza del Popolo italiano, e santa l'aspirazione a conseguire l'aiuto dell'aristocrazia e della borghesia per la redenzione delle plebi rurali.

Ci piacque nel Discorso dell'on. Crispi la sua fede inconcussa nei destini della Monarchia, sì che nulla abbia essa a temere dagli attentati del Clericalismo e del Radicalismo. Quindi, se riguardo alla Chiesa, potè asserire essere la libertà di essa più larga e più sicura in Italia che in qualunque altro Stato, e per ciò intendere di esserne rispettata — rispettata, riguardo agli ideali di Repubblica, fece loro l'onore di credere che nell'intimo dell'animo, in dati eventi, non avrebbero mai anteposto l'egoismo partigiano agli interessi supremi della Patria.

Così ci piacque udire dalla voce autorevole del Presidente del Consiglio dei Ministri ripetersi l'assicurazione sulla durata della pace, che è necessaria per l'Italia e bene massimo per i Popoli. E se nel recente convegno, Crispi e Bismarck cospirarono per la pace, ed hanno reso un servizio all'Europa, anche noi uniamo i nostri agli applausi di coloro, i quali al banchetto di Torino festeggiarono, per questo risultato, il primo Ministro d'Italia.

Che se l'on. Crispi ricordava gli obblighi di gratitudine verso Bismarck, che però sapeva come l'unità italiana preparasse l'unità germanica; se l'on. Crispi accentuava gli intendimenti pacifici suoi e l'indole dell'alleanza dell'Italia con gli Imperi centrali, a niuno sfuggì l'opportunità di siffatte esplicithe e solenni dichiarazioni, poichè indirettamente miravano a togliere o a meno le diffidenze di Francia. E se

anche al di là delle Alpi le diffidenze persistessero, per l'antica taccia o nostra nomea di *macchiavellismo*, sta bene che sion si fatte, affinché almeno non abbiasi colà a sospettare di noi, quali provocatori.

E quanto disse l'on. Crispi intorno la nostra politica in Oriente, aiutatrice delle nazionalità balcaniche; intorno i negoziati in rapporto con interessi commerciali della Nazione, e all'impresa d'Africa che si sta preparando, fu appieno conforme all'aspettazione comune. Se non che, nulla di nuovo, nulla che non si sapesse od arguire si potesse anche prima del Discorso di Torino. Ma altrimenti non avrebbe potuto essere, perchè né all'on. Crispi, né ad altro Ministro degli esteri sarebbe dato di mutare l'indirizzo della nostra diplomazia, cosichè ogni merito deve restringersi al rendere più fruttuosa che sia possibile l'alleanza austro-germanica, a mantenere rapporti d'intimità amichevole con l'Inghilterra e a farci rispettare dalle altre grandi e minori Potenze. Vale a dire, conservazione e schietta esplicazione della politica iniziata dai predecessori dell'on. Crispi; la quale politica, se da certi amici dell'attuale Presidente del Consiglio veniva in passato con acrimonia biasimata, godiamo che oggi sian essi egualmente ed al banchetto di Torino abbiano applaudita.

Dunque la parte del Discorso dell'on. Crispi sulla politica estera giova a qualche cosa, poichè scioglie ogni dubbio che si avesse potuto concepire intorno all'indirizzo del Governo, perchè opportune furono le dichiarazioni di simpatia verso la Francia, e perchè confermò autorevolmente essere l'Italia un elemento di pace per l'Europa.

G.

Il primo cacciatori d'Africa passato in rivista.

Roma, 30. Oggi ebbe luogo nel piazzale del Maccaro la rivista del primo reggimento cacciatori d'Africa, costituitosi a Roma.

I cancelli che danno accesso al piazzale erano chiusi; ma grande folla di gente aspettava le truppe in piazza dell'Indipendenza ove il reggimento doveva sfilare.

Alle ore 11 arrivò il ministro della guerra. Il reggimento era disposto in linea di colonna di battaglione per compagnia.

Il ministro della guerra, Bettolo-Viale, era in bassa divisa di generale; lo accompagnavano il generale Pallavicini comandante il corpo d'esercito, il generale Crotti comandante la divisione, lo Stato maggiore e gli ufficiali d'ordinanza.

Seguiva il ministro anche l'addetto militare all'ambasciata francese. La truppa vestiva la montura di

marcia. Il reggimento è formato di tre battaglioni, due di fanteria con 8 compagnie ciascuno, uno di bersaglieri con 4 compagnie. Il battaglione di bersaglieri aveva la fanfara.

Il primo battaglione è comandato dal maggiore Rodano, il secondo dal tenente colonnello Luciano, il terzo (bersaglieri) dal maggiore Nava.

Il reggimento è comandato dal colonnello Ponza di San Martino.

Passata la rivista alle truppe, il ministro si recò in Piazza dell'Indipendenza ove s'appostò per assistere allo sfilamento dei cacciatori.

Il ministro e le truppe furono accolti con vivissimi applausi. Fu una dimostrazione imponente, cordialissima, per le truppe che sfilavano magnificamente.

Il ministro e il colonnello Ponza di San Martino erano visibilmente commossi.

RICORDO PIETOSO.

Enrico de Benedictis, uno dei fratelli dell'eroico capitano Andrea morto gloriosamente a Dogali ha pubblicato un opuscolo, in memoria del caduto fratello, ed ha fatto con tale pubblicazione, opera pietosa ed utile.

Pietosa per l'affetto che egli ha fraternamente profuso in tutto il breve volume; utile per la storia di quel glorioso fatto, che se è per alcuni ricordo triste d'imperizia e di fiacchezza, è per le povere vittime, monumento imperituro di insuperabile eroismo.

Nelle prime trentaquattro pagine dell'opuscolo è tutta narrata la semplice e modesta esistenza di Andrea de Benedictis, dal giorno in cui nacque, il 18 marzo 1849, in Napoli, a quello infuato della sua morte, nell'Africa orrenda; nel resto delle settantasei pagine di cui consta il libro, è raccolto tutto quanto fu scritto nei giornali del povero estinto.

Nessuna esistenza più modestamente, più serenamente vissuta di questa che ci è tanto amorosamente descritta; nessuno strazio maggiore di quello che il libro narra circa la situazione fatta dalla morte di Andrea Benedictis alla famiglia della quale egli, il povero morto, era il cuore.

Il padre, l'illustre generale che tanta parte ha avuto nella storia del patriottismo e del valore italiano, ignora ancora la morte del suo figliuolo adorato.

Più che novantenne e dalla oposità immensa della esistenza pressochè consumata, egli non avrebbe potuto sopravvivere alla morte del suo Andrea; il filo debolissimo dei suoi ultimi anni non avrebbe potuto non spezzarsi alla dolorosa notizia, e questa gli fu tacita.

I suoi quattro figliuoli, due dei quali vestono anch'essi la divisa militare, tre figliuole delle quali egli è l'idolo sacro, la vedova desolata del povero morto, tutti uniti nel concetto della pietosa mistificazione, si sono tutti sobbarcati all'inaudito, all'inverosimile sacrificio di mantenere nell'inganno il povero vecchio: gli falsificano le lettere del suo Andrea che gli fanno credere incaricato di una segreta missione militare in Sardegna; glielo leggono, glielo parlano continuamente, gli leggono le lettere di risposta e scrivono sotto la di

lui dattatura, quello che il povero, vecchio credeva di scrivere al figlio suo, ogni giorno.

E più di tutti sono assoggettate a codesta tortura le tre figliuole sue che gli stanno sempre vicino e nelle quali è incarnato tutto quanto può esservi al mondo di gentilezza e di virtù femminile.

Raccogliendo tutte le sue forze, due volte l'illustre vecchio poté scrivere di suo pugno al figliuolo creduto ancora vivente. Nella prima di queste due lettere gli scriveva il 1 marzo così:

«Io penso sempre a te e ti accompagno col mio pensiero. Vi sono delle circostanze nella vita umana e specialmente nello stato militare, nel quale uno vien chiamato a dar prove di coraggio, di fermezza, di pazienza e di rassegnazione agli avvenimenti di questo mondo che ci circonda! Tu sei destinato a questa prova, e collo aiuto di Dio ne raccoglierai la gloria!

«Questa non è storia magistrale; tu non ne hai bisogno, ma io ho voluto esaltare alquanto il tuo morale, acciò renderti tranquillo e sereno. Iddio ti proteggerà: io ti do mille abbracci e benedizioni, tuo papà — Luigi.

E gli scriveva così il 16 aprile:

«Ricevo la tua preziosa lettera da Cagliari. Io ti seguo sempre col cuore e con la mente in tutte le tue difficili scorrerie. Ti scrivo con ritardo ed in breve, perchè la mia mano insieme alle gambe han giurato di vendicarsi dello abuso che ne ho fatto per molti anni, perciò compatisci la brevità! Tu non hai bisogno di esortazioni: prosegui dunque con pazienza e sangue freddo e son certo che conserverai sempre la calma e la buona salute.

«Ti ringrazio degli augurii che mi fai per la Pasqua; noi l'abbiamo passata insieme ad un distacco della famiglia di Biagio, la di cui bimba di 3 anni è un portento, è una meraviglia: che Iddio la benedica! Ti abbraccio con mille benedizioni, tuo papà — Luigi.

Le due ultime lettere scritte da Andrea a suo fratello portano invece le date del 14 e 16 gennaio, e prevedono lucidamente la catastrofe dovuta all'abbandono in cui le nostre truppe eran lasciate colà.

Dall'ultima delle due lettere tolgo l'ultimo brano che serve sempre più a lusingare in Andrea de Benedictis il soldato e l'uomo:

«Dunque siamo in attesa di attacco e speriamo che ci faremo onore: che accada... vivo nelle mani di questi selvaggi non ci cadrà e però son preparato a qualunque evento!

«Caro fratello, ti prego caldamente di dir nulla a casa mia ed alle nostre sorelle — anzi a loro ho scritto che io sto sempre a Gherard! Se vi saranno altri movimenti te lo scriverò, intanto dammi notizie di casa ed accetta mille baci.»

Al comandante di Marina cav. Marselli che per conto della famiglia chiedeva notizie degli estremi momenti del de Benedictis, il capitano Tanturri rispondeva da Assab, il 30 marzo, con la lettera seguente:

«Vorrei parlare al dott. Adolfo a quattro occhi, disse il prete.

La sua visita in quel momento meravigliò tutti. Nessuno dubitava che non fosse la conseguenza della triste certimonia poco prima compiuta, poichè aveva avuto appena il tempo di togliersi i paramenti. Senza dubbio apportava un messaggio urgente da parte del dott. Uveis e di Adelina.

Ma cosa mai poteva essere?

Adolfo si scusò con qualche parola verso il sig. Van Horst e condusse il curato nel suo gabinetto di consulti.

«Io ho una difficile missione a compiere, figlio mio, disse il prete; ma la mia confidenza nella bontà del vostro cuore mi fa sperare che riuscirò. Il dottor Uveis è mortalmente ammalato, lo sapete; sua figlia Adelina lo supplì fin dal principio della sua malattia di farvi chiamare. Ella ha una fede assoluta nella vostra scienza e va persuasa che voi lo potreste ancora guarire. Stamane, lo pregò ginocchioni di permettere che voi lo visitaste. Io non ve lo devo nascondere: il dott. Uveis, fuori di se per il male stesso, respinse le sue preghiere aspramente. Io sono venuto in aiuto alla infelice fanciulla, e finalmente ottenni da suo padre l'autorizzazione di condurvi da lui. In questi ultimi tempi egli non fu vostro amico, io spero tuttavia che voi non gli rifiuterete il vostro soccorso.

«Rifiutarmi?... esclamò Adolfo. No certo, io son pronto; ma, mio reverendo, si spera troppo da me: se il cielo ha destinato, cos'è che può far un medico, ed un medico anche come me che non ha certa esperienza?

«E vero; ma non si può sapere. Voi siete molto modesto, dott. Adolfo; ricordatevi come voi m'avete salvato quasi istantaneamente da una situazione disperata. Se piacesse a Dio di benedire ancora questa volta la vostra mano?

«Ebbene, signor curato, avvenga che, può, io farò il mio dovere, quando anche non mi restasse più ombra di speranza.

«Ancora una parola, disse il curato trattenendolo. Io devo far appello a tutta quanta la vostra carità cristiana. Non crediate che il dott. Uveis vi farà buona accoglienza; probabilmente si mostrerà poco cortese con voi; forse dirà o farà delle cose che potrebbero ferirvi; poichè, io devo riconoscere, fu contro voglia che acconsentì alla vostra visita. Siate tanto compiacente di non badare ad un ricevimento di tal genere. Perdonate al nostro sventurato vicino la sua aberrazione, ed abbiate pietà della sua povera figlia, che, non ha più speranza che in Dio e nella vostra cura.

«Ma se io vedo ancora qualche speranza di guarigione e che volessi usare dei farmaci, il dott. Uveis, mi permetterebbe di tentarli?

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 62

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

«Io vi prego di scusarmi, signor Van Horst, disse Adolfo; mi è assolutamente impossibile di lasciar il villaggio nelle circostanze attuali: non solamente perchè il comune resterebbe affatto senza medico, ma altresì perchè sarebbe sconsigliato e riprovevole l'abbandonarsi da qui mentre il mio sventurato collega è in pericolo di vita.

«Veramente siete voi il suo medico? Vi ha fatto chiamare?

«No, ma fa lo stesso, io non posso ora approfittare della vostra cortesia. Lo capite bene senza dubbio?

«Sì, aspetteremo qualche giorno.

«Evan Horst riprese dimenando la testa:

«Cosichè il vostro collega di rimpetto non vi fece chiamare; egli è un affronto che vi fece.

«In questo momento il campanello suonò di nuovo ed annunciò che il prete lasciava la casa dell'ammalato.

Le donne ed il vecchio corsero di nuovo alla porta; Adolfo e Van Horst stettero silenziosi colla testa china.

Quando Francesca e sua madre tor-

narono nel gabinetto, esse piangevano addolorate.

«Signorina, disse Van Horst con tono affettuoso, io sono sicuro che voi avete un buon cuore; poichè versate lagrime di commiserazione sulla sorte di una persona che certo non ha fatto del bene a vostro fratello.

«Ah! signore, io piango il destino di quella povera Adelina, che non ha mai cessato di amarmi, rispose la giovane.

«Ora, intendo il vostro dolore, disse Van Horst riflettendo. Difatti, Adolfo, voi mi avete raccontate certe cose... Io compiangono la figlia del dottor Uveis; se è una buona e sensibile creatura, il suo dolore deve essere estremo. Il mio giardiniere mi ha detto che il vecchio medico è ammalato da soli sei o sette giorni. Cos'ha?

«Una pleurite, dicono i medici che lo curano.

«Ma una pleurite non è mica incurabile.

«Tutt'altro, signore, rispose Adolfo; quando la si medichi a tempo, raramente è pericolosa. Bisogna ci sia qualche altra cosa, o che una malattia nuova sia venuta a complicare gravemente il male.

«Guardate fin dove l'inimicizia può acciecare qualcuno! esclamò il signor Van Horst. Voi, Adolfo, potreste forse ancora salvarli la vita. Cosa rischiate-

di staccare altre pagine del prezioso volume. E smetto ricordando anch'io una promessa vergognosamente dimenticata.

Fu detto nei primi giorni di eccitamento per la strage di Dogli di voler collocare nel Collegio militare di Napoli una lapide ricordante la fine eroica di Andrea de Benedictis: quali grettezze economiche o quali difficoltà burocratiche han messo in dimenticanza la promessa?

Nel collegio militare di Napoli il cognome de Benedictis è ricordato da due generazioni e Andrea, che vi entrò come ufficiale di governo nel 1875, ne uscì, rimpianto dai superiori e dagli allievi, dieci anni dopo per unirsi in matrimonio alla donna che amava... e per lasciare, nel fiore degli anni, la vita.

Uno splendido atto di beneficenza.

Il Consiglio comunale di Trento votò nel 1878, e fondò nel 1879, un istituto infantile, a cui venne dato l'appellativo di *cittadino*. Appena compiuto il fabbricato, il signor Pietro Pedrotti consegnava, a mezzo del signor G. B. Tambosi, al podestà Paolo Oss-Mazzurana, la cospicua somma di Lit. L. 130.000, colle quali intende di giovare alla sua città natale, e precisamente nel seguente modo:

Pagando anzitutto tutta la somma occorrente e occorribile al compimento del fabbricato ad uso asilo infantile, vuole che si paghi con detta somma tutto il mobilio, utensili, ecc. La somma che avesse a residuare, dovrà essere consegnata al Municipio, il quale devolgerà gli interessi relativi a vantaggio della cura clinica dei bambini poveri e gracili frequentanti il suddetto asilo.

Siccome poi non è impossibile che il governo voglia un giorno imporre nell'asilo suddetto il tedesco quale lingua d'insegnamento, così il Pedrotti mette come condizione del dono che la intera somma debba venire in questo caso restituita a lui od eredi.

Oggi l'intero Consiglio, in speciale seduta, si radunava allo scopo di esternare la gratitudine di Trento verso il generoso donatore, al quale verrà presentato un indirizzo in pergamena, colla firma di tutti i consiglieri comunali.

Per le prossime spedizioni.

Napoli, 40. Nell'arsenale procedesi attivamente alle operazioni per la prossima partenza, e il direttore ammiraglio Civita è disposto a vietar rigorosamente l'entrata a persone estranee al servizio.

La *Scirvia* partirà domani trasportando soli materiali fra cui moltissimi ferroviari e inoltre parecchie centinaia di casse di munizioni.

Con un piroscafo Belga sono giunte ottocento tonnellate di materiali ferroviari che saranno subito trasbordate sui piroscafi della navigazione nazionale.

Con un brigantino di Porto Maurizio sono giunte anche due mila brande.

Fiabe sull'Abissinia.

Telegrafano da Marsiglia, 25, al *Journal des Debats*:

« Secondo informazioni, che vi trasmetto con tutta riserva, il corpo spedizione italiano avrebbe subito uno scacco a Massaua. Si assicura che un distaccamento di Re Menelik, che si avvicinava a Massaua (?) per operare una diversione in favore degli italiani, sarebbe stato sorpreso da un corpo d'armata del Negus. »

Milano, 30. Ieri sera al teatro Dal Verme, circolava la voce che le truppe italiane avessero a Massaua ricevuto una sconfitta dell'importanza del fatto di Dogli.

Che simili fandonie vengano sistematicamente messe in giro dalle agenzie telegrafiche francesi, pazienza! Ma che vi abbozzino, in Italia, persone le quali dovrebbero sapere in che posizione si trovano le nostre truppe a Massaua questo è imperdonabile, soprattutto per chi fa mostra di crederci a scopo di speculazione.

Preteuda pure l'*Agence française* che gli italiani siano stati battuti e che il generale San Marzano si è imbarcato a Napoli con 5000 uomini; e l'*Havas* la tenga borbore, facendosi telegrafare da Napoli a che gli italiani hanno attaccato un posto abissino e sono stati respinti; ormai tutti sanno che questi pretesi disastri sono fabbricati a Parigi e si sa talmente, che la Borsa parigina non se ne commuove più. Perché dovrebbero commuoversi le Borse italiane le quali sono assai più al corrente dello stato delle cose e qui e là giù a Massaua?

Nella provincia di Symria (Ungheria) si arrestarono 87 vedove imputate di avere avvelenato i propri mariti benestanti per goderne l'eredità assieme ai loro drudi. I mariti avvelenati e morti di veleno si calcolano a 250.

Il principe Ferdinando di Bulgaria ha dato del suo al Tesoro bulgaro 40.000 sterline — ossia un milione di franchi — per affrettare il compimento delle ferrovie.

Il colera è affatto cessato a Messina. Vi furono complessivamente 5000 casi e 2400 morti.

CRONACA PROVINCIALE

Le gesta d'uno stradino comunale.

Artegna, 29 ottobre.

Ancora un processo penale alla Regia Pretura di Gemona per conto di Artegna, dobbiamo registrare; e se un altro pochi giorni sono terminò con un'assolutoria, quest'ultimo invece, il cui dibattimento ebbe luogo mercoledì 26 ottobre; terminò in condanna. Per 3 di novembre ne abbiamo in prospettiva un altro presso il Regio Tribunale di Udine, anzi a questo, poiché siete vicini, mandate il vostro reporter, e vi assicuriamo che ne sentirà delle belle.

Sembra dunque decisamente che questo paese vada ingolfandosi in questo circolo vizioso: — come è triste e doloroso il doverlo constatare! È vero, non si tratta di fatti gravi; ma pure è sommamente desiderabile che così non la seguiti.

Mentre splendeva la luna d'agosto del corrente anno, in Artegna nella campagna verso Buja si perpetrava uno strano ed insolito atto di vandalica vendetta. Una lunga sfilata di annessi salici, in numero di 41, vennero scortecciati dal terreno in su per un mezzo metro di altezza, e ciò all'evidente scopo di farle seccare. L'opera di vandalismo dovette durare per lo meno un due notti, tanto fu essa eseguita con una specie di puntigliosa esattezza. Allorché si sparse la notizia del fatto, in Artegna, dal Sindaco all'ultimo ciabattino, tutti concordi furono nell'indicare siccome autore lo stradino comunale Pietro Bozza.

Costui, oltretutto stradino comunale, è anche una specie di guardia municipale e campestre, è l'Argo, la lancia spezzata e, taluni dicono, benanco il privato cassiere dell'illustrissimo nostro signor Sindaco. Egli è inoltre devoto e religioso, e le feste non manca mai alle funzioni in un posto distinto alla vista di tutti, fra l'acqua santa e un Crocifisso; e neppure non manca nelle processioni di parata, col suo sanrocchino sulle spalle o il bordone in mano, onde tenere in stanza le salmodianti femminette. Ma voi direte, come mai un individuo di tanta levatura e consistenza, lo si può ritenere poi così unanimemente capace di azione così bassa e ributtante? Eccovelo, in poche parole, spiegato anche questo perché.

Prima di tutto, tre anni fa egli è stato condannato per avere tagliato i rami alle stesse piante, che trovavansi in un fondo di certi suoi cugini, coi quali egli è confinante e in aperta guerra da molti anni, precipuamente per causa di quei salici che secondo lui danneggiano il suo fondo. Poi, in tempi più anteriori ancora, egli fu condannato al carcere per avere arretrati alcuni simili danni in altri fondi; a qualche proprietario scavò dalle radici alberi per farli cadere; ad altri tagliò siepi trasportandosi a casa il legname, che poi fu costretto a restituire; ma queste ultime fattorie vennero aggiustate alla bell'e meglio, in famiglia, senza che la punitiva giustizia ne avesse alcuna sentore. Dopo questa fedele esposizione, riteniamo che ci qualifichereste di creduli se all'udire dell'ultima impresa, don si fosse subito corsi col pensiero al nostro stradino.

Per suo difensore del foro udinese: e per noi che conosciamo il nostro uomo economista fino all'osso, anche questo lusso avvocatesco servi a vieppiù confermarci nelle nostre convinzioni.

Quale P. M. funzionava l'egregio D. Zozzoli Segretario del Municipio di Gemona. Anzi, a proposito del signor Zozzoli, ci piace rilevare come di lui, non potresti al certo dire che qual Segretario funzionante di P. M. a le sue conclusioni non fanno né freddo né caldo al giudice od all'avvocato, meno ancora all'imputato ecc. come da poco ci toccò di leggere su non sappiamo bene quale giornale amministrativo. No, di lui non potresti mai dire quel tanto; poiché, avendole studiate, egli conosce le leggi, e con facile e posato elogio, sa bene applicarle al caso. Fece senso nel pubblico, allorché nella sua requisitoria con severe parole stigmatizzò il Sindaco di Artegna per aver osato in un documento ufficiale certificare la buona condotta e la buona fama di un individuo quale il Bozza, stato condannato per ben cinque volte, due per danneggiamenti alla proprietà altrui e tre per ingiurie, e percosse contro il prossimo. E giustamente esprime la sua meraviglia, in vedere un soggetto, siffatto al servizio d'una pubblica amministrazione.

Il rappresentante della parte civile, il valente D. Perisutti seppe sviscerare fin dalle intime latebre, e mettere a nudo con sodi e inconfutabili argomenti la reità dell'imputato, risalente

oltretutto dai suoi antecedenti e dai molti indizi, anche da una unica prova che indirettamente lo stesso imputato mediante un 'Paloso di paloso.

Il bravo difensore D. Bertacioli, che ci sembra dotato di quel genere d'eloquenza che meglio sarebbe paragonabile ai torciti straripanti sopanti, anziché alle nubi floccanti d'Omero, pronunciò un'arringa ammirabile per evoluzioni retoriche e per prontezza di sgorganti parole; ma più ancora della sua salata arringa, furono eloquenti le fedine penali, e l'insieme d'indizi e di circostanze tutte concomitanti a carico dello sciagurato Bozza. Laonde egli, dopo un battibecco abbastanza prolungato fra difesa e parte civile, venne condannato.

Il signor pretore non ben motivata sentenza lo condannò a 6 giorni di carcere, al risarcimento dei danni, nonché al pagamento delle spese processuali. Noi crediamo di non andar punto errati qualificando questa sentenza mitemente giusta.

Ed eccolo dunque il nostro caro stradino comunale condannato per una sesta volta, e quest'ultima volta per avere scortecciato le piante ai suoi cari cugini germani. E ciò non ostante noi gli auguriamo che lunga e leggera sotto tanti aggravi gli sia ancora la sua stradal carriera!

Vox Populi.

Conferenza del Dottor Gio. Battista Romano tenuta in Raveo.

Con una circolare dell'anno or ora scorso l'Associazione Agraria Friulana rendeva noto al Comune di Raveo, il desiderio ch'essa aveva di tenere delle conferenze popolari sul miglioramento del bestiame, ed a tal uopo il comune stesso non era vincolato ad altro che a provvedere i locali occorrenti per l'uditorio. Il Dottor Romano Gio. Battista si portò in Raveo per le conferenze in discorso il giorno 27 aprile 1886. Le due conferenze che tenne in quel giorno il signor Romano riuscirono brillantissime e nulla si ebbe a ridire.

La direzione dell'Associazione Agraria Friulana, non mai abbastanza lodata per i mezzi che adopera per diffondere l'insegnamento agricolo, con altra circolare 25 febbraio s. c. nuovamente invitava il comune di Raveo a voler fissare un giorno conveniente, acciocché essa potesse inviare un altro professore a tener un'altra conferenza. Il Sindaco con nota 21 Marzo N. 512 indicava come giornata più conveniente una delle feste Pasquali. Però, o che l'occasione non si presentasse, o per altri motivi l'Associazione Agraria credette bene inviare il Dott. Romano, qui in Raveo, il giorno 15 ottobre corrente: ed il Sindaco aveva disposto due giorni prima che in quel giorno si tenessero due conferenze, una la mattina per tempo e l'altra la sera; perché in questa stagione le giornate sono preziose per le poche ore che si può attendere ai raccolti agricoli.

Terminata la conferenza (che fu una sola) per il tardo arrivo in Raveo in quel giorno del Dottor Romano, la *Patria del Friuli* in un comunicato inserito nella cronaca Provinciale in data 18 ottobre corrente e firmato da alcuni *raveani* (che non osano mettere la propria firma) censurava il Sindaco locale perché Raveo non ha fatto bella figura, riguardo al trattamento dei conferenzieri in paragone di altri comuni limitrofi. Or bene si domanda a quei *dotti raveani* se il Sindaco era tenuto a mollarli, riguardo al trattamento del Dottor Romano, ad altri comuni, oppure a stare a quanto prescriveva la circolare. Si domanda inoltre che cosa abbia fatto il 27 Aprile 1886 di più che in questa seconda visita del Dottore? Se il Sindaco avesse saputo l'ora della venuta non già del Dottor Romano, ma del suo compagno di viaggio, rispettoso come è stato verso S. E. l'Arcivescovo, si sarebbe certamente portato sul Chiasso a far i dovuti inchini.

Per chiarimento a quei *raveani* del comunicato, il Sindaco in quel giorno oltre al raccolto delle sue castagne, m'ha acciacciato del ghiaccio, doveva attendere ad un affare assai più importante, cioè quello della ricerca dei documenti comprovanti lo smarrimento di un deposito, di ragione del comune ed ancora non giunse a conoscere il responsabile.

Raveo, 30 Ottobre 1887.

Il Sindaco.

G. Aris.

Si domanda la grazia della famiglia Cia.

Certo signor Brunetta di Prata, nel distretto di Pordenone, si pretendeva creditore verso la numerosissima famiglia Cia, mezzadra, pure di Prata, della somma di lire 570.

Avendo egli inteso che la predetta famiglia si disponeva ad andare in America in cerca di miglior fortuna, volle assicurarsi il preteso suo credito, sequestrando al Cia quel po' di grappolo che avevano del grappolo.

Costoro che di legge se ne intendono meno di un capolo, esasperati dalla miseria, e credendosi vittime di una prepotenza per parte del sig. Brunetta, che accampava un credito ancora illiquido, si opposero alla esecuzione del seque-

stro, motivo per cui l'usciera pretoriale dovè ricorrere all'arma dei reali carabinieri.

Malgrado ciò, i Cia rimasero fermi nell'idea di difendere quel po' di roba che veniva loro minacciata; e le donne dato di piglio a forche o ad altri attrezzi rurali, si lasciarono trovare in tale atteggiamento sulla porta dagli agenti della pubblica forza.

I carabinieri, del resto, senza che venisse loro torto un capello o strappato un bottone, riuscirono ben presto a disarmarle.

Contro tre uomini, uno dei quali di 90 anni, e nove donne della famiglia Cia, venne poi sporta querela per ribellione. E il Tribunale di Pordenone condannò gli uomini a tre anni, e le donne a tre mesi di carcere, ammettendo a loro beneficio la forza semi irresistibile.

Il Pubblico Ministero però non rimase soddisfatto di tale sentenza, e ricorse in appello per chiederne l'aumento sostenendo che gli uomini furono coadiutori, non complici della ribellione, e che il Tribunale si lasciò trasportare da un sentimento di troppa cavalleria quando trovò la forza semi irresistibile a favore delle donne.

Ma la Corte di Venezia abbenché trovasse cavillosa la distinzione del P. M. di Pordenone, riguardo agli uomini, confermò la sentenza nella parte riferentesi ai medesimi, e la riformava; portando a tre anni la pena, per le nove donne.

Il *Tempo* di Venezia, commentando questa sentenza della Corte, disse: che se è legalmente giusta, umanamente è crudele e conclude esortando l'avvocato Galeazzi, difensore della famiglia Cia, ad implorare la grazia sovrana.

Tanti bricconi matricolati, in grazia degli intrighi dei loro aderenti, della furberia degli avvocati e dell'asinità dei giurati, riescono ad ottenere l'assoluzione delle loro birbonate col pretesto della forza irresistibile, e tutta una famiglia dovrebbe languire in carcere per tre anni, per un reato rimasto allo stato di tentativo, mentre tante scuse offrono la loro miseria e la loro ignoranza?

Confidiamo nella equità dell'on. Zanardelli e nel cuore del Re.

Arresto di un ladro audace.

Rivignano, 28 ottobre.

Si devono pubblici lodi al brigadiere dei RR. Carabinieri, sig. Morelli, che poté oggi arrestare un pericoloso ladro, certo Bianchini Giov. Batta, d'anni 34.

Il Bianchini è vecchio inquilino della carceri perché ebbe a scontare complessivamente, e in più riprese, otto anni di prigione.

Adesso porta sulla gobba altri otto furti, che gli faranno certo vedere il sole a scacchi per lungo tempo.

Era diventato da poco in qua lo spauracchio di questi terrazzanti che non si credevano sicuri di notte per la strada e nemmeno in casa, perché la di lui audacia aumentava di giorno in giorno.

Era riuscito a rubare perfino dei cavalli e delle carrette: ad un falegname che abita vicino la caserma dei Carabinieri, aveva portato via gli strumenti del mestiere.

Bravo il brigadiere Morelli che liberò la popolazione di Rivignano da questo incubo pericoloso.

San Daniele e Spilimbergo.

Una a manca, una a destra, sentinelle del Tagliamento, s'alzano sull'alt di Irene e di Martino (!), ambo immortali, il culto a segnalare de l'Arti bel'e.

Elle, d'affetti e di pensieri agorile, baciato da le stesse auro vitali, vorrian di luce rarrivarsi, quali da mutuo lampo due vicino stello.

E, ancor divise con crescente danto, si guardan sempre, e non si toccan, le due sorelle disgiunte da brev'onda.

Ma l' di verrà: da l'una a l'altra spanda col fumifero braccio, atteso assai, le due sorelle alla s'abbracceranno.

October 1887.

Dott. L. Pognani.

(1) Sopranominato l'ingegno di S. Daniele.

Le nostre navi da guerra in crociera. Roma, 30. Le navi da guerra che furono destinate ad appoggio della spedizione d'Africa sono scaglionate fra Massaua e Porto Said lungo il percorso dei piroscafi portanti le truppe della spedizione. Le navi da guerra debbono aiutare i piroscafi per qualsiasi evenienza.

L'ammiraglio Bertelli, comandante del *Dandolo*, segnalò da Augusta il passaggio di l'America, e lo scortò alquanto; così anche durante la traversata si hanno notizie delle navi.

Per fornire d'acqua le truppe. Napoli, 30. Il governo ha noleggiato da una società privata in Inghilterra, due vapori per l'esclusivo trasporto di due macchine distillatrici le quali sono state anche, colà definitivamente acquistate. Dette macchine possono distillare ognuna centoquaranta tonnellate di acqua al giorno e provvedere quindi interamente ai bisogni della truppa.

Uno dei due vapori sarebbe già partito per Messina, e partirà anche la cisterna *Tevere* con grande quantità di acqua.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 30-10-87

ora 9 a. ore 3 p. ore 9 p. ore 3 n.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10

mm. 751.3 750.7 751.2 749.0

mm. 84 81 96 94

mm. 1.2 2.6

mm. 0 0 0 0

mm. 9.4 10.7 9.1 11.9

mm. 11.7

mm. 4.5

mm. 7.6

Saluti al R. Prefetto.

Nella seduta che il Consiglio Sanitario Provinciale tenne sabato decimo, il R. Prefetto commendator Brusi annunciò ai Consiglieri il suo trasferimento alla Prefettura di Cagliari e presso da essi congedato con sentite parole.

Il cav. Giulio Andrea Pirone, vicepresidente del Consiglio medesimo, facendosi interprete dei sentimenti di tutti i suoi colleghi esprime all'egregio commendator Brusi il vivo rammarico che reca all'intero Consiglio la Sua partenza da questa Provincia che Egli resse con tanto amore per quasi sette anni.

Il cav. Pirone constatò che, mentre la pubblica salute nelle provincie limitrofe alla nostra, ebbe a risentire sensibilissimi danni per diffusione di micidiali contagi; in questa, nella quale pure detti contagi penetrarono, non riuscirono a fare larga presa; e disse ciò dovuto nella maggior parte attribuire alla intelligente attività ed all'energia spiegata dal R. Prefetto nel tutelare la pubblica salute, mirabilmente assecondando e completando gli sforzi all'uopo fatti dal Consiglio Sanitario.

Il prof. Pirone, esprimendo infine al comm. Prefetto i sensi di gratitudine e di reverenza dell'intero Consiglio, gli diresse i voti più sinceri per la felicità Sua e della di Lui famiglia.

Banchetto d'addio al comm. Brusi.

Ieri alle ore 6 1/2 ebbe luogo all'Albergo d'Italia il banchetto d'addio della Deputazione Provinciale all'egregio Prefetto comm. Brusi.

Il convegno era improntato di una schietta cordialità, nulla di quella freddezza che presiede ai conviti ufficiali.

Il cav. uff. Milanese, decano della Deputazione Provinciale, tosto rivolse all'illustre convitato gentili parole esprimendo il vivo rincrescimento per il suo tramutamento a Cagliari e rammentando il bene da lui fatto nella Provincia nostra nel non breve periodo di sette anni.

Disse ancora che questo sentimento è generale nel paese, augurando che il successore segua le orme del comm. Brusi.

Rispose il R. Prefetto molto opportunamente manifestando pure il suo rincrescimento di lasciare una Provincia a lui simpatica e cara — dove tante prove gli furono date di affezione sincera. Disse che portava seco ricordi indimenticabili.

Il deputato marchese Mangilli brindò al comm. Brusi come presidente dell'Associazione Agraria Friulana, e fu felice del concetto e nella forma.

Il geniale convegno si protrasse fino alle ore nove.

Il menu dell'Albergo copioso.

Esposizione perm. di frutta.

Ieri furono presentati alla mostra trentatre campioni di frutta.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Filafiero Gio. Batta di Rivaotta premio complessivo di L. 20 per mele Reimette d'Ingleterre, mele Redfordshire fondling, mele Bibston Pepin, mele dell'Ohio, mele Zigotto e mele Renetta rossa.

Conte Etti Zignoni D. Giuseppe di Gemona premio di L. 5 per mele Reinetta du Canada.

Pecole comm. D. Gabriele Luigi due menzioni onorevoli per uva lunga e uva moscata nera proveniente da Fagaglia.

Somma D. Carlo premio di L. 5 per pere Burrè d'Amanlin e menzione onorevole per mele provenienti da Cavallotto.

Antonio Venturini di Percotto menzione onorevole per pere Soldat enbonneur.

Le vetrine sono così bene fornite che fanno gola a tutti i passanti.

Trasferimento.

Il R. conte Giulio Mamiani della Rovere, R. Commissario Distrettuale a Cividale, è stato trasferito ad Adria.

L'apostolo del Friuli
saluta il R. Prefetto.Al comm. avv. Gaetano Bruschi
R. Prefetto

UDINE.

«Vada, faccia, mi riferisca e dica a quei contadini, che farò per loro quanto potrò» sono le parole che Lei mi disse la sera del 21 aprile 1883, quando il giorno successivo mi doveva recare a Pisan di Prato a tener la conferenza sui fumi dei contadini, sulla piazza, dopo i Vespri.

L'on. Bertani lasciando il 10 novembre 1885 al cav. Celotti una lettera di congedo, mettendo in rilievo il di Lei buon cuore per meno male del povero, disse: «Il quesito era difficile e costoso lo hanno risolto felicemente... Lasciatemi ancor una volta profetizzare — i fumi rurali economici così costituiti devono vivere e vivranno...».

L'on. Solimbergo il 25 luglio 1885 telegrafa accennando all'inaugurazione del primo forno di Pisan di Prato a umana veramente civile festa... Provvida istituzione paese devastato pellagra lode conforto valorosi iniziatori... Tutte forze riunite alto degno obiettivo soccorrere lungamente dimenticate classi laboriose sofferenti... Anche il Generale G. Garibaldi con lettera da Albano 21 luglio 1879, disse, in occasione dell'abolizione del macinato sul grano: «Il Popolo italiano è il più maltrattato e disprezzato del mondo; me ne vergogno».

Il Presidente del Consiglio Provinciale conte G. Groppello fece il brindisi seguente: «Bevo alla salute di tutte le persone intelligenti e di cuore che cooperarono allo scopo...» e continuò rivolgendosi al suo vecchio amico il parroco Baracchini: «L'opera vostra in Pisan di Prato fu tanto caritatevole da trovar riscontro in un dettato delle sacre pagine — acqua che disseta — pane che sfama — farmaco che guarisce».

S. E. Rev. l'Arcivescovo Berengo benedice il forno disse: «Domine Jesu Criste... benedicere degnare fornacem istam et panem in ea coquendum...».

Lei il volle questi fumi, Lei li sussidiò del proprio e l'onorevole Deputazione Provinciale raccolse i di Lei voti ed il R. Governo pure, ed ora, grazie anche alla cooperazione del clero ci sono. Lei aveva detto: «L'ultima parola sui fumi non è ancor detta, ma bisogna incominciare». Infatti, persone rispettabili, studiarono la cosa nuova, con rigore, e se qualche attrito ci fu, ne sorse la luce, e già la corrente si spiega favorevole e l'istituzione è penetrata nella coscienza del pubblico. Anche il Senatore Rossi così parlò alla conferenza sui fumi: «Milano 1887: «Infatti questi fumi pigliano posto in ogni Comune dove vi siano due o tre uomini di cuore e di azione... immaginatevi se... quanto presto scomparirebbe la pellagra che è la nostra Irlanda morale».

Noi abbiamo lavorato sempre, senza mire ambiziose, e Lei lo sa, e perciò è per un'imprescindibile dovere di profonda gratitudine ci sia consentito, anche a nome dei Consigli d'Amministrazione dei fumi esistenti e in costruzione, di darle un saluto dal cuore e di dirle: «Vada, e vada sicuro che qui ha già messo radici l'istituzione che fu battezzata da S. M. il Re colle auguste parole di «nobilita e patriottica impresa» di cui Lei fu il perno morale e materiale viva felice coll'ottima di Lei Signora ed abbia sempre a cuore questo nostro Friuli».

Udine, 31 ottobre 1887.

MANZINI GIUSEPPE.

Sartoria Pietro Barbaro.

Ieri a sera il negozio della Sartoria Pietro Barbaro presentava un bellissimo ed inusitato aspetto.

Il pubblico s'affollava alle vetrine ed ammirava la bellissima esposizione di stoffe per la stagione invernale, e non apeva, in verità, se più apprezzare la varietà e bellezza degli oggetti esposti, o la mitezza dei prezzi di cui erano seguiti.

In ben ordinata disposizione, e dove da un apparato disordine si palesava il buon gusto ed ottimo modo di scegliere i guanti al pubblico una infinità di vestiti e stoffe, il negozio Barbaro ieri a sera dava chiara idea del come i preposti alla sua direzione nulla trascurino pur di accontentar tutti dando valore e merito alla rispettabile Ditta che degna mente rappresentano.

Ed aggiungere altre parole di lode sul servizio che presta al nostro pubblico la Sartoria Barbaro sarebbe affatto inutile poiché da tutta la nostra cittadinanza è apprezzato molto, e quanto mai soddisfatto per la novità e bontà delle stoffe, l'eleganza ed il buon gusto del taglio e quello che più importa la convenienza e mitezza nei prezzi di vendita. Auguriamo alla ditta Barbaro, ottimi affari e quali in verità si merita chi sempre cerca di soddisfare la propria clientela arrestando pure decoro e vantaggio alla nostra città.

Il nuovo Sindaco.

A Sindaco della Città, con Decreto 21 corr., fu nominato il co. Luigi Da Puppi il quale ha anche già prestato giuramento.

Teatro Minerva.

Registriamo per le due ultime rappresentazioni date dal circo oquestro frilli Amato due piene ed infiniti di applausi a tutti gli artisti.

La Compagnia dà ancora quattro rappresentazioni straordinarie, e siamo certi che nulla ommetterà per attirare il pubblico che ama sempre divertirsi ed apprezzare i bravi artisti del circo Amato.

Questa sera alle ore 8 precisa serata mirabolante, mimo, ippico, ginnastico, musicale, spettacolo acrobatico danzante, a beneficio del popolare Tony e di tutti i clowns.

Tony ha emanato relativo ordine del giorno a tutta la cittadinanza udinese per l'assistenza obbligatoria alla rappresentazione a suo beneficio.

L'attraente programma promettescherzi comici, lazzi ed intermezzi appositamente riservati ed una pantomima tutta da ridere.

Chi vuol far buon sangue non manchi questa sera alla serata che dà Tony e tutti i suoi esilarantissimi colleghi.

Un discorso di Bonghi.

L'onor. Bonghi il 6 novembre alle ore 2, terrà un discorso ai suoi elettori in Conegliano, nella sala del Municipio.

Per chi si reca Torino.

La Società Veneta ha disposto perché alle Rappresentanze delle Società che interverranno all'inaugurazione del Monumento al Generale Garibaldi in Torino, venga accordata sulle Linee da essa esercitate la riduzione del 50 Olo sui prezzi dei biglietti, colle modalità prescritte dalla Concessione VII per il trasporto dei Rappresentanti dei reduci e dei superstiti delle patrie battaglie che si recano a Caprera nell'anniversario della morte del Generale Garibaldi.

Siccome non è ammesso il trasporto delle suddette Rappresentanze in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo e dell'Adriatico, così le Stazioni dovranno esigere un'apposita richiesta per il percorso sulle Linee esercitate dalla S. Veneta.

I termini per la concessione del suddetto ribasso sono i seguenti:
Andata dal 2 al 6 novembre p. v.
Ritorno dal 5 all'11 id.

In quest'oggi alle ore 10 ant. in Artega si estinse una preziosa vita. Angela Mattiassi vedova fu Valentino lazzuzi d'anni 95, compiti, moglie affettuosa, vedova esemplare, onore e decoro dei figli non è più.

Brevissima malattia la tolse ai suoi cari, all'intero paese che ammiravano in essa la più longeva di vita del luogo, la donna sagace e prudente del Vangelo.

Nell'amara perdita serva di conforto ai superstiti l'esempio delle sue virtù e il compianto generale del paese.

P. D. C.

29 ottobre 1887.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 23 al 29 ottobre 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femm. 7

morti 1 1

Esposti 1 1

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Angelo Marchiol di Domenico d'anni 42 agricoltore — Giacomo Picini fu Giuseppe d'anni 79 calzolaio — Girolama Franzolini-Piano fu Vincenzo d'anni 73 casalinga — Luigia Toniutti-Vidon fu Domenico d'anni 33 sarta — dott. Giuseppe Tell fu Valentino d'anni 57 avvocato — Giovanni Battista Basso di Angelo di mesi 2 — Giovanni Carlucci di Gio. Battista di giorni 7 — Rosa Gremese-Varuzzi fu Valentino d'anni 63 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile.

Anna Liruzzi fu Leonardo d'anni 40 serva — Paolo Ceschiutti fu Giuseppe d'anni 32 muratore — Giuseppe Danucci di mesi 1.

Totale N. 11,

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Emilio Armellini mugnaio con Maria Feruglio casalinga — Umberto Miesi fotografo con Angela Maria Musler capellaista — Angelo Cozzo calzolaio con Anna Tremol cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale.

Antonio Fiippo agricoltore con Filomena Della Minuta contadina — Enrico Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Giacomo Spilotti tessitore con Elisabetta Lazuzzi tessitrice — Quinto Modotto fabbro ferraro con Maria Teresa Gervasi casalinga — Vittorio Stoppa impieg. ferr. con Elisabetta Pasquato casalinga — Antonio Martinuzzi cocchiere con Giuseppina Bernardi serva — Giuseppe Quindolo fornajo con Anna Costantini casalinga — Francesco Scorzallo sensale con Carlotta Polletto sarta — Antonio Casarosa fornajo con Amalia Trevisan setaiuola — Agostino De Nipote conciapel' con Teresa Vidussi contadina — Napoleone Blasutti fabbro meccanico con Italia Sabbadini cucitrice.

Municipio di Tarcento.

Avviso.

Cessando, per l'anno corrente, la nomina provvisoria, il Consiglio, con deliberazione 9 ottobre 1887 N. 1045, approvata dalla R. Prefettura, con Provvidimento 19 ottobre 1887 N. 29671, ha stabilito l'apertura di un nuovo concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Le istanze dei concorrenti dovranno presentarsi nella Segreteria Municipale dalle ore 9 ant. alle ore 4 pomerid. entro il mese di novembre p. v., corredato dai documenti che comprovino la idoneità ad occupare l'ufficio.

Lo stipendio fu fissato in lire italiane 1000.00 annue, esenti di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile e verranno pagate in rate mensili posticipate.

Nel bilancio, cominciando con l'anno 1888, viene stanziata la somma di lire italiane 200.00 annue, le quali si pagheranno, in fine di ogni anno, a titolo di gratificazione, al Segretario, qualora questi dimostrerà zelo e capacità nello adempimento dei doveri del suo ufficio.

La prima nomina, di spettanza del Consiglio Comunale, sarà valevole per tutto l'anno 1888; e decorso tale primo periodo, l'eletto potrà essere confermato dal Consiglio per un triennio o così successivamente di triennio in triennio.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro il 1 gennaio 1888, ovvero entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina, con la comminatoria, in caso di difetto, di venir considerato rinunciario.

Dalla Residenza Municipale

Tarcento, 23 Ottobre 1887.

Il Sindaco ff.

f. Gio. Batta Toffoletti.

Lotto.

Estrazioni del 29 ottobre.

Venezia	85	33	63	68	2	Napoli	90	42	64	45	83
Bari	41	1	39	81	47	Palermo	32	67	56	12	4
Firenze	8	22	49	89	55	Roma	57	43	3	48	82
Milano	29	27	69	20	55	Torino	59	27	48	57	7

Milioni, orologi e macchine per l'Africa.

— Telegrafano da Roma alla Perseveranza:

«Un decreto reale autorizza il ministro della guerra a fare un terzo prelevamento di otto milioni sui venti milioni del credito votato dal Parlamento per le spese d'Africa.»

— La Lombardia aggiunge:

«Furono prelevati 19 milioni sui 20 votati dal Parlamento per l'Africa.»

«Alla riapertura della Camera verrà presentata la domanda di un nuovo credito, che sarà forse di 40 milioni.»

Napoli, 29. Il Ministero del Tesoro ha spedito a Massaua quattro milioni di lire in talleri di Maria Teresa, più diecimila orologi tascabili.

— Ieri sera si fecero esperimenti di luce elettrica con macchine che servivano in Africa a rischiare la via ai soldati nelle loro marce notturne ed a scoprire da lontano il nemico.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sommosse in Spagna.

Madrid, 30. Molti operai della fabbrica di tabacchi di Cadice si ammutinarono e produssero danni abbastanza considerevoli. Si presero subito misure per impedire l'estendersi dell'ammutinamento. Vi furono risse violentissime. Parecchi feriti.

Ora l'ordine è ristabilito.

Il Sultano Tripoli e Friedrichsruhe.

Costantinopoli, 30. È affatto insussistente la notizia da Costantinopoli pervenuta a Varna che la Porta riterrebbe più che mai minacciata la Tripolitania dell'Italia. Invece in questi circoli ufficiali si assicura che il Sultano è contento del colloquio fra Crispi e Bismarck a Friedrichsruhe, nei quali si è ritenuto come base agli accordi futuri la integrità dell'impero ottomano.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

MIRAGOLO.

Con garanzia agli increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senz'uso di candellette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento e simili. Il medesimo sana affezioni in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arenele, e toglie i bruciori uretrali, essendo mirabilmente diuretico ed antinfiammatorio e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'idea appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre 200 certificati dei primari medici d'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi, 88 Boulevard Diderot primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Mergellina, N. 6, vicino al Dazio, e garantito dallo stesso autore agi'incrollabili col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.
Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o conieetti Costanzi, rifiutando recisamente alla bocca della scatoletta non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Fontica risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

Appartamento d'affittare

in Casa Moro Via Savorgnana, piano II e III con cortile ed orto.

Indirizzarsi, per informazioni al dottor G. B. Romano nella casa stessa.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltocini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

CALLI AI PIEDI?

CALLIFUGO FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

A. de VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vitt. Emanuele 3

UDINE.

AVVISO.

Rivendita Sali e Tabacchi, N. 1

IN PAULARO

D'AFFITTARE.

Rivolgersi al titolare VERSINO DOMENICO, ex Carabiniere nella Frazione Selvaggio in Giaveno.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi medocissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro

in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

APPARTAMENTI D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Tinello, Loggia, Cantina, Corte promiscua.

Al I e II piano 8 stanze.

Appartamenti al III piano. Cucina e 4 stanze.

PEL 1.º GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina.

Al II piano 3 stanze e Cucina.

SUBITO:

A piano terra 5 stanze per uso uffici.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

PRESSO

L'IMPRESA FUNEBRE

trovasi un ricco assortimento

di Corone mortuarie (da Lire 2 a Lire 90) Statue di metallo e Fanali, per deporre sui Cimiteri, a prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE

HOCKE, Via Mercatovecchio.

AGENZIA AGRICOLA

ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Sario)

DEPOSITO

Concimi chimici della Fabbrica Polenghi, Cirio e Comp. di Lodi.

Polvere alimentare per bovini.

Piante utili e da ornamento. Viti, ecc. dello Stabilimento Marco Trentin di S. Donà di Piave.

Vite americana, specialità Monzini e Casati

Semi dello Stabilimento Agrario-Botanico Lombardo fratelli Ingegnoli.

Zolfi per viti, ecc.

FED. LUIGI SANDRI.

BUON MERCATO

LUIGI DEL GOS

UDINE

Via Pascolle numero 47

GRANDE DEPOSITO

MARMI

per qualunque uso

LAPIDI

IN MARMO DI CARRARA

BUON MERCATO

CEMENTO RAPIDA PRESA

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E CALCI

DI BERGAMO

a L. 3.60 il quintale, presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS & C.

Udine, Suburbio Aquileja.



GRANDI PREMI

Per Lire italiane

304500

297500

250000

200000

SI POSSONO VINCERE

acquistando finché se ne trovano in vendita

gruppi da 100, 50, 10 e 5 Biglietti.

DELL'ULTIMA

Lotteria di Beneficenza

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile

1886 Num. 3754, Serie 3.a

PREMI

da Lire 100.000, 50.000, 20.000,

15.000, 10.000, 5.000, 1.000, 500,

100 a al minimo 50

Si possono vincere anche con Un Solo

Biglietto

TUTTI I PREMI

sono pagabili in contanti immediatamente

dopo l'estrazione, a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

L'ESTRAZIONE

verrà immancabilmente fissata nel prossimo

Novembre

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

UNA LIRA CADAUNA

e concorrono per intero a tutti i premi.

La Vendita è aperta

GENOVA dalla Banca F.lli Casareto di F.sco.

Milano dalla Banca Subalpina e di Milano.

In UDINE presso Romano & Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre Città presso i principali

Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

La spedizione dei biglietti si fa racci mandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. HANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Brimance - MILANO Via della Sala 10. -
ROMA, Via di Pietra 20-21 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civildale e viceversa

BORSE ITALIANE	
VENEZIA, 25. Rendita Ital. 1 gen. 97.08 a 97.28	MILANO, 29. Rend. Ital. da 93.40 a 93.55. Cambi
Id. 1 luglio 99.25 a 99.45	Londra da 22.27 a 23.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370. — a 371. —	Cambi Berlino da 107.00 a 107.15
Id. Banca di Credito Veneto da 249 a 250. —	FIRENZE, 29. Rend. Ital. da 93.40 a 93.55
Società Veneta di Costruz. da 282.00 a 285.00	Id. Cambi Londra da 22.27 a 23.
Obblig. Veneziano Nominale da 212. — a 212. —	Id. Cambi Berlino da 107.00 a 107.15
Azioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23.35	GENOVA, 29. M. deboli Rendita Italiana 93.40. Az. Banca Naz. 2120. Az. Mobiliare 1032. Az. Fer. Mer. 800. Az. Fer. Mer. 822.50.
CAMB: Germania scorta 3 a vista da 123.05 a 123.90, a tre mesi da 123.95 a 124.20. Francia scorta 3 a vista da 100.45 a 100.70, a tre mesi da 100.55 a 100.80. Svizzera scorta 4 a vista da 100.40 a 100.60, a tre mesi da 100.55 a 100.75. Vienna - Trieste scorta 3 a vista da 203.18 a 203.58. Pazzi da 20 fr. —	ROMA, 29. Rendita Italiana 93.75. Az. Banca Nazionale 207.50.
VALUTE: Banca d'Austria scorta 3 a vista da 203.25 a 203.75	SECONTE: Banca Nazionale 207.50. Banco Napoli 512.

BORSE ESTERE	
TRIESTE, 29. Rendita Ital. 1 gen. 97.08 a 97.28	Id. 1 luglio 99.25 a 99.45
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370. — a 371. —	Id. Banca di Credito Veneto da 249 a 250. —
Società Veneta di Costruz. da 282.00 a 285.00	Obblig. Veneziano Nominale da 212. — a 212. —
Azioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23.35	CAMB: Germania scorta 3 a vista da 123.05 a 123.90, a tre mesi da 123.95 a 124.20. Francia scorta 3 a vista da 100.45 a 100.70, a tre mesi da 100.55 a 100.80. Svizzera scorta 4 a vista da 100.40 a 100.60, a tre mesi da 100.55 a 100.75. Vienna - Trieste scorta 3 a vista da 203.18 a 203.58. Pazzi da 20 fr. —
VALUTE: Banca d'Austria scorta 3 a vista da 203.25 a 203.75	SECONTE: Banca Nazionale 207.50. Banco Napoli 512.

BORSE ESTERE	
TRIESTE, 29. Rendita Ital. 1 gen. 97.08 a 97.28	Id. 1 luglio 99.25 a 99.45
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370. — a 371. —	Id. Banca di Credito Veneto da 249 a 250. —
Società Veneta di Costruz. da 282.00 a 285.00	Obblig. Veneziano Nominale da 212. — a 212. —
Azioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23.35	CAMB: Germania scorta 3 a vista da 123.05 a 123.90, a tre mesi da 123.95 a 124.20. Francia scorta 3 a vista da 100.45 a 100.70, a tre mesi da 100.55 a 100.80. Svizzera scorta 4 a vista da 100.40 a 100.60, a tre mesi da 100.55 a 100.75. Vienna - Trieste scorta 3 a vista da 203.18 a 203.58. Pazzi da 20 fr. —
VALUTE: Banca d'Austria scorta 3 a vista da 203.25 a 203.75	SECONTE: Banca Nazionale 207.50. Banco Napoli 512.

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Civildale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 8.10 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.12 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.32 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.47 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.27 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9. p. m.	9.15 p. m.

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 7.20 a. m.
6.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	14.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

Corrispondente
UDINE
G. B. ARRIGONI
CASE SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Moto 23.
LUCCA
Martignetti Modena, P. S. Michele.
SONDRIO
Pancorri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 14 novembre il Velocissimo Vapore Nord - America

il 18 novembre il Velocissimo Vapore Mexico

il 24 novembre il Velocissimo Vapore Famatilla

il 3 dicembre il Velocissimo Vapore Sud - America

il 14 dicembre il Velocissimo Vapore Oaxaca

il 22 dicembre il Velocissimo Vapore Matto Bruzo

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS**, Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

PRESSO
IL DENTISTA
LUIGI TOSO
MECCANICO - PRATICO
(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8
ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di
DENTI ARTIFICIALI - en-
gine e lavori in giornata. -
Presso il quale si trovano tutte
le specialità per puliture e con-
servazione dei DENTI.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO
SERVIZIO SANITARIO

To sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA-BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merito lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potrei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi di splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giada come Commissari; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.
In Civildale presso la farmacia Podrecca Giulio.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO, e continua con esito a dare consigli per malattia.

I signori che desiderassero consultarla per corrispondenza, scrivendone i principali sintomi della malattia e inviando, se proveniente d'Italia, un vaglia di L. 5.20, e dall'estero L. 5.25, Bologna, (Italia).

al Professor Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, n. 29.

ALLEVATORI BOVINI

NELLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

vendesi una Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto media e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente; è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A MIGNONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano, 1871 - Parigi 1878 - Monza 1899
e a quella Nazionale di Milano 1881.

colla più alta Riconoscenza accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Mignone	L. 2.50
Estratto	MARGHERITA - A. Mignone	" 2.50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Mignone	" 4. —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Mignone	" 2. —
Busta	MARGHERITA - A. Mignone	" 1.50

Articoli garantiti del tutto nuovi di costume nuovo e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche e la loro squisita finitura e per delicate e tanto apprezzate loro profumi.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
elegantissima in ferro L. 22

Venditori a Udine presso **R. MASONI** VERONA
presso **Antonio Fabrizzi** Via Nuova, e presso **Ernesto Marastoni** a VENEZIA presso **L. Bergami**, profumiere — a PADOVA presso **Angelo Guerra** — a TRE-
VISO presso **Antonio Mandarini**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI, UDINE.

UDINE - VIA CAVOUR - UDINE

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCO

Completo assortimento per le Scuole Tecniche e di Disegno, Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari di Udine maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

a prezzi ridotti da non temere concorrenza.
Deposito carta d'ogni genere, libri e registri commerciali.
Assume Commissioni di cornici di qualunque dimensione, come pure legature di libri ed ogni altra inerente alla Cartoleria.

Classe I Inferiore	L. 1.40
Classe I Superiore	" 1.85
Classe II	" 2.1
Classe III	" 3.30
Classe IV	" 2.40